



ROTARY CLUB DI BERGAMO OVEST DIST. 2042



TEMA ROTARY 2013-2014: "VIVERE IL ROTARY CAMBIARE VITE"

BOLLETTINO N°09
Volume 28

Presidente Internazionale: **Ron D. BURTON**
Governatore Distretto 2042: **Sergio ORSOLINI**

Responsabile: Giancarlo Albani
Redazione: G. Albani, C. Antonuccio, L. Carminati,
M. Denti Rodeschini, G. Donadoni, P. Fiorani,
M. Golferini, M. Mazzoleni, S. Maroni

Conviviale n°10

Lunedì 14 ottobre 2013

Antico Ristorante del Moro, BG

ore 19 visita alla Mostra

"Piero Cattaneo. La costruzione della forma"

presso il Palazzo della Provincia in via T. Tasso

ore 20 in sede : Relatore la curatrice della Mostra **Marcella Cattaneo**

Prossimi incontri del Club

Lunedì 21 ottobre: ore 20 in sede con coniugi "Visita del Governatore" Sergio Orsolini.
Lunedì 28 ottobre: ore 20 in sede con coniugi. Relatore l'esperto di moda **Eugenio Gallavotti**, Direttore di "ELLE" il mensile al femminile della Hauchette Rusconi.

Conviviale n°09

Lunedì 7 ottobre 2013

Antico Ristorante del Moro, BG

Soci presenti il 7 ottobre 2013 = 27 + 8 = 65,38% Alessandro Masera, Presidente; AG Botti, PDG Cortinovic, Agazzi, Albani, Antonuccio, Barcella, Calarco, Carminati, Colledan, Colli, Crippa, De Biasi, Donadoni, Fiorani, Gandini, Golferini, Magri, Mazzoleni, Pagnoncelli, Peri, Poletti de Chaurand, Pozzetti, Regonesi, Gio Rota, Salvetti, Scaglioni.

Hanno segnalato l'assenza: Barzanò, Berneri, Bertacchi, Ceruti, Cividini, Conforti, Cortese, Crotti, De Beni, Del Castello, Della Volta, Denti Rodeschini, Galli, Giavazzi, Gritti, Jannone, Leggeri, Longhi, Magnetti, Manzoni, Maroni, Moro, Perego, Piceni, Pozzoni, Signori, Teso Scaccabarozzi.

Coniugi e familiari = 0

Ospiti del Club = 1 Barbara Nappi.

Ospiti dei Soci = 0

Soci presso altri Club = 8 Barzanò con Albani, Manzoni e Maroni il 4 ottobre alla cena di saluti agli amici del RC Stuttgart Solitude; Teso Scaccabarozzi e Regonesi il 27 settembre al RAC Bergamo e il 7 ottobre al RC Sarnico e Valle Cavallina; Barzanò con Ceruti, Crotti e Manzoni il 7 ottobre alla Cannstatter Wasen Volksfest di Stoccarda organizzata dal RC Stuttgart Solitude.

Soci di altri Club = 0

Soci D.O.F. = 19

Soci in congedo = 4 Aguzzi, Guatterini, Leggeri, Magnetti.

Soci = 63

Totale Presenze: 28

Assiduità mese di settembre = 65,19%

OTTOBRE: Mese dedicato alla professionalità

Giovedì 7 ottobre 2013

"l'Alfabetizzazione"

Relatori :

i Soci PDG Renato Cortinovis

Luca Carminati



Si è parlato di Alfabetizzazione lo scorso lunedì, nel corso di una serata dai primi evidenti connotati autunnali. Un tema caro al Rotary International e al Bergamo Ovest, che presta 4 membri (tra cui il Presidente) alla Commissione Interdistrettuale 2041, 2042 e 2050 per l'Alfabetizzazione, che oggi coordina le espressioni di tutti i club della Lombardia e della provincia di Piacenza.

Introduce l'argomento il socio Renato Cortinovis, PDG e Presidente della Commissione Interdistrettuale.

Il significato di *alfabetizzazione* ha subito, nel corso degli anni, un'evoluzione e, di conseguenza, l'attività della Commissione si è adeguata. I lavori sono iniziati nel lontano 1990 con l'obiettivo di insegnare la lingua italiana a chi ne aveva bisogno, per poi passare all'insegnamento dell'inglese e dell'uso del computer agli adulti.

La tecnologia ha poi invaso il nostro quotidiano, agevolando l'utilizzo degli strumenti elettronici grazie ad una sempre maggiore semplicità ed immediatezza d'uso. È stato quindi il momento di confrontarsi con il fenomeno dell'immigrazione in una nuova forma.

L'Alfabetizzazione, tutt'oggi uno dei focus globali del Ro-

tary International, è un progetto che si deve adattare a quelle che sono le esigenze evolutive della società e, in questo senso, assume forme ed intensità diverse in funzione del contesto.

Cambiamenti epocali che si muovono in due direzioni: una concettuale e l'altra strumentale.

"Ci dobbiamo confrontare con esigenze nuove per una quota importante della popolazione che ha necessità di **integrarsi**, in un contesto sociale diverso da quello di origine" afferma Renato, "quindi oggi il termine Alfabetizzazione non può significare *solamente* saper leggere e scrivere, ma dobbiamo dargli un'interpretazione più ampia, arrivando ad affrontare il processo d'integrazione nella sua completezza: la **lingua** in primo luogo, poi le **regole sociali** e la **famiglia**, la **salute** e il **lavoro**".

Questo ultimo tema è la connotazione più evidente del lavoro degli ultimi anni. La Commissione ha infatti realizzato glossari su temi e ruoli lavorativi spesso ricoperti da immigrati, realizzando degli strumenti in grado di aiutare l'inserimento in diverse professioni: agricoltore, aiuto cuoco, ascensorista, assistente socio-sanitario, muratore, elettricista, falegname, grafico, marmista, meccanico, fruttivendolo e sarto.

L'altro importante cambio di paradigma riguarda invece gli strumenti e la metodologia di divulgazione e di fruizione dei contenuti realizzati.

Ad affrontare l'argomento è il socio Luca Carminati, anche lui membro della Commissione interdistrettuale. "Il prepotente ingresso di internet nella nostra quotidianità ha dato modo alla Commissione di modificare la strategia e l'approccio di un sito che da *istituzionale* è diventato *funzionale*.

Questo nuovo approccio ha scardinato le precedenti regole di fruizione degli strumenti prodotti per raggiungere gli utenti target: non è più necessario passare attraverso gli intermediari culturali, ora possiamo comunicare, attraverso le nuove logiche della piattaforma. Possiamo usare le piattaforme di Social Network, rivolgendoci ad aggregazioni di utenti omogeneamente accumulati da cultura, necessità e obiettivi, facilitando la trasmissione dei messaggi da una logica one-to-one (sempre valida ed attiva) ad una one-to-many (le aggregazioni omogenee di utenti). Stiamo applicando le regole base del *viral marketing* promuovendo i contenuti pubblicati sul sito www.alfabetizzazione.it, un processo che la rete, per come è concepita, agevola in modo nativo ed estremamente naturale".

Il risultato è tangibile: oltre 6.800 visitatori unici hanno fatto accesso al portale della Commissione generando 25.608 visualizzazioni della pagina per il download delle pubblicazioni in soli 3 mesi.

Ma anche internet sta vivendo un cambiamento repentino muovendosi su due assi: la fruizione *on the go* e la fruizione privilegiata di contenuti video.

Google Analytics dichiara che a fine 2012 il traffico mobile aveva già superato quello desk-top e che la percentuale del traffico video (56% nel 2012) sarà il 90% nel 2015. Si apre quindi una nuova sfida per la Commissione che dovrà garantire efficienza e spirito di adattamento.

Un primo test è in corso di realizzazione sul tema della musica: un programma innovativo per alfabetizzare in un ambito non usuale, tutto multimediale. È anche uno dei primi progetti frutto della collaborazione di tre Distretti.

(L. C.)

Il mese di ottobre, per il Rotary, è dedicato alla nostra seconda Via d'Azione: Azione professionale. Sebbene ci siano dei Rotariani che la chiamano "la via d'azione dimenticata", io non sono d'accordo. Infatti, l'azione professionale è il modo attraverso il quale possiamo aiutare il prossimo, anche se spesso non lo riconosciamo come servizio.

L'azione professionale affonda le sue radici nel secondo scopo del Rotary: informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.

In breve, l'idea dell'azione professionale è che le nostre professioni, in se stesse, sono un modo per aiutare la collettività. Sia che si tratti di offrire un servizio ai nostri clienti, insegnare ai nostri alunni, fare ricerche, lavorare nei media, o in uno degli innumerevoli campi professionali, noi svolgiamo con orgoglio, competenza e integrità il nostro lavoro. Ogni occupazione risponde a un'esigenza, e svolgendo bene il nostro lavoro, noi contribuiamo alle nostre comunità e all'intera società.

Il ruolo dell'azione professionale nei club è importante, anche se non è sempre prominente. Attraverso il mantenimento individuale di elevati standard etici, noi possiamo guadagnarci una buona reputazione da condividere insieme. Riconoscendo la dignità di ogni occupazione e mantenendo il sistema delle classificazioni nei nostri club, noi possiamo assicurare che i club riflettano la composizione delle nostre comunità; e in tal senso potremo servirle bene. Un Rotary club composto solo da avvocati non potrà realizzare gli stessi obiettivi di un club che include anche insegnanti, ingegneri, imprenditori, dentisti. Nel Rotary, la diversità è il nostro punto di forza. Tale diversità rappresenta un vantaggio non solo per il nostro servizio, ma per i nostri soci: essa offre a tutti noi un ottimo modo per allacciare contatti e trovare opportunità per le nostre carriere.

Quest'aspetto dell'effettivo è vecchio quanto il Rotary. Anche Paul Harris aveva commentato diverse volte sui benefici dell'affiliazione al Rotary, come d'altronde penso di aver fatto anch'io: essere Rotariani significa essere persone con determinati valori, che a loro volta rendono il Rotariano una persona con la quale avere relazioni d'affari. Oggi, con il mondo sempre più connesso, l'affiliazione al Rotary rappresenta un onore che dovremmo essere lieti di condividere.

RON D. BURTON
PRESIDENT 2013-14



Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico 1 e 2

Rotary Club Bergamo: Lunedì 14 ottobre ore 12,45 riunione meridiana al Ristorante Colonna Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatori il socio **Giovanna Ricuperati**, Presidente Commissione Nuove Generazioni, **Paola Piccoli**, Presidente Rotaract Bergamo, **Lisa Bettosti** e **Davide Castelli**, sul tema: "Nuove Generazioni, Rotaract, Ryla".

Rotary Club Bergamo Città Alta : Giovedì 17 ottobre ore 20 in sede alla Taverna del Colleoni in Piazza Vecchia, terzo ed ultimo incontro che chiude il breve ciclo su un tema di grande attualità come quello della Giustizia con l'intervento del dott. **Ezio Siniscalchi**, Presidente del Tribunale di Bergamo sul tema "Lo stato della Giustizia in città: il punto di vista dei magistrati".

Rotary Club Bergamo Nord : Martedì 15 ottobre ore 20 in sede all'Antica Perosa N.P..

Rotary Club Bergamo Sud : Giovedì 24 ottobre ore 19 Visita all'archivio della Accademia Carrara presso la G-MEC per vedere i quadri restaurati con il finanziamento del Club. Conviviale presso Enoteca Zani.

Rotary Club Dalmine Centenario : Giovedì 17 ottobre "Visita alla mostra curata da **Eugenio Sorrentino** "La scienza del volo".

Rotary Club Sarnico Valle Cavallina : Lunedì 14 ottobre ore 20 in sede al Ristorante "Al Vigneto" di Grumello del Monte (BG) N.P..

Rotary Club Romano di Lombardia : Martedì 15 ottobre conviviale sospesa. **Martedì 22 ottobre** ore 20 in sede al Ristorante Antico Borgo La Muratella, Cologno al Serio "Parliamone tra Noi".

Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca : Mercoledì 16 ottobre ore 20 in sede al Palace Hotel Zingonia "Reddito di Inclusione Sociale". Relatore dott. **Giambattista Armelloni**.

Prossimi Eventi Distrettuali

17 ottobre : SIAM Milano in via S. Marta n°18 ore 18, **Laboratorio sulla Comunicazione e la pubblica immagine del Rotary**



26 ottobre : IULM Milano in via Carlo Bo n°1 dalle h9/13, **Seminario sulla Leadership**. Dalle h14/17, **Seminario dei Presidenti**

23 novembre : IULM Milano in via Carlo Bo n°1 dalle h9/13, **Seminario Fondazione Rotary** dei D. 2041 e 2042

11 dicembre : Duomo, Milano - Concerto di Natale

AUGURI DI BUON COMPLEANNO A

Paolo **Magnetti** l'11 ottobre;
Guido **Barcella** il 15;
Vilse Antonio **Crippa** il 16;
Luca **Gandini** il 19;
Luca **Carminati** il 21.

Franco Galdini è il vincitore della Rotary Peace Fellowship ed è esperto su Siria

Galdini, con l'Onu per la Siria: "Non chiamatela Primavera araba"

Ha conosciuto da vicino il mondo arabo e ha da poco concluso il suo incarico all'interno della **Commissione d'Inchiesta Onu Siria** come analista politico e dei media: **Franco Galdini** ha 37 anni, è bergamasco, e sta dedicando la sua vita a progetti umanitari in Paesi e contesti difficili. Abbiamo chiesto a lui cosa sta succedendo e quale è la reale situazione nel paese governato da Bashar al-Asad.

Quando è stato in Siria la prima volta?

Mi sono recato la prima volta in Siria nel gennaio del 2001 e ci sono rimasto per più di sei mesi. Il soggiorno faceva parte del mio programma di laurea e a Damasco seguivo corsi di lingua e letteratura araba, storia, filosofia ed altre materie. Durante questo periodo sono venuto a contatto con intellettuali ed attivisti che, grazie alla cauta apertura politica iniziata dall'allora nuovo presidente, Bashar al-Asad, succeduto al padre, cominciavano ad organizzare simposi e discussioni sul futuro del paese. Questo periodo è stato successivamente battezzato la primavera di Damasco, durata invero ben poco, visto che poi il regime decise di fare marcia indietro e ristabilire lo status quo.

E' poi ritornato là??

Sì, da allora sono ritornato molte volte nel Paese, anche in veste di consulente per l'organizzazione Medici senza Frontiere (MSF), che manteneva un progetto medico-umanitario nella capitale a beneficio di immigrati irregolari. L'ultima volta che ho visto Damasco è stata nel febbraio del 2011, quando sono partito con un volo per il Cairo. Si può considerare la rivolta in Siria ancora una delle manifestazioni della primavera araba?

L'espressione 'primavera araba' è problematica a mio avviso.

'Primavera' sottintende una scossa tellurica che rivoluziona i rapporti di potere all'interno di un Paese in uno spazio di tempo brevissimo, come potrebbero esserlo i tre mesi di una stagione. I momenti/movimenti storici di tale portata, invece, devono essere analizzati su di un arco di tempo ben più ampio. Alla rivoluzione francese seguirono il Terrore e la dittatura napoleonica: prima dell'ascesa al trono di un monarca costituzionale passarono decenni. Anche su 'araba' ho dei dubbi.

Che dubbi?

L'aggettivo, 'araba,' omette altre parti costituenti nella regione, per esempio il popolo curdo.

Però ha capito cosa intendeva...

Sì, certo. Le ragioni della rivolta in Siria rimangono valide: il popolo siriano aspira a dignità e giustizia troppo a lungo negategli dal regime. La degenerazione di proteste in gran parte pacifiche in un disorganizzato movimento di guerriglia, e, successivamente, in una devastante guerra civile, ha avuto come risultato un cambio radicale delle dinamiche all'interno del Paese. Ora sono gli elementi armati che dettano il ritmo e la direzione della rivolta, mentre il fuoco delle armi soffoca le voci del dialogo e della moderazione. Dall'altra parte, il regime cerca ad ogni modo di ripristinare lo status quo, o di sopravvivere a qualunque prezzo in sangue. Presa tra due fuochi, la popolazione civile soffre e muore: un siriano ogni tre ha dovuto abbandonare la propria casa, o il Paese, a conseguenza della guerra.

In questo momento dal punto di vista umanitario quale è la prima emergenza da risolvere in Siria?

La Siria è un paese in ginocchio: 6 milioni di siriani sono sfollati o profughi nei paesi limitrofi; le infrastrutture sono distrutte o severamente danneggiate; l'accesso ai servizi, come la sanità, è ridotto o inesistente; da due anni centinaia di migliaia di bambini e giovani non hanno la possibilità di studiare; la lira siriana si è svalutata del 300% in pochi mesi ed i prezzi sono saliti alle stelle. Da questi pochi esempi, è evidente che siamo di fronte ad una catastrofe di dimensioni bibliche.

Quanto è importante il ruolo delle organizzazioni umanitarie non governative in Siria in questo preciso momento storico?

Le organizzazioni umanitarie stanno facendo un lavoro fantastico, vista la complessità della situazione e l'enormità dei bisogni. Ma il lavoro umanitario non può sostituire quello diplomatico. La sua funzione è quella di rispondere a un'emergenza e alleviare il più possibile la sofferenza della popolazione civile. La diplomazia invece ha il compito di mediare un cessate al fuoco e facilitare negoziati politici che possano portare a un processo di pace: questa è l'unica soluzione duratura al conflitto.

Che idea lei si è fatto sulle armi chimiche?

Non sono un esperto di armi chimiche e quindi non posso commentare sul loro utilizzo. I fatti però parlano chiaro: in Siria la stragrande maggioranza dei civili morti sono vittime di armi convenzionali. In Ruanda, 800.000 civili furono uccisi a colpi di machete. Rimane dunque la questione politica legata alle armi chimiche: da una parte, il peso dato dal presidente americano Obama all'eventuale uso di tali armi. Dall'altra, l'equilibrio di forze nella regione: il regime siriano considera il suo arsenale chimico come il migliore deterrente per un attacco israeliano. Come ha detto recentemente lo storico Muhammad Hasanein Heikal, le armi chimiche sono le armi nucleari dei poveri.

Qual è l'obiettivo mondiale in questo senso?

Un Medio Oriente senza armi di distruzione di massa è un obiettivo che vale la pena perseguire, ma uno dei problemi fondamentali per la mancanza di progresso in questo settore è l'arsenale israeliano. Israele non ha aderito al Trattato di Non Proliferazione (TNP) e, quindi, non ha mai permesso agli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) di avere accesso alle sue testate nucleari. Un processo di disarmo sostenibile nella regione non può avere successo senza la partecipazione d'Israele, che continua a beneficiare di un trattamento speciale da parte degli Stati Uniti nei vari fori internazionali.

Si può fare un parallelo tra al-Asad e Gheddafi, Mubarak o altri leader deposti da rivolte popolari? O ci sono condizioni sociali e politiche diverse?

Ritengo che si possa fare un parallelo tra i vari presidenti a vita e leader arabi riguardo la mancanza di democrazia e di opportunità durante i loro mandati ad infinitum, dove corruzione e nepotismo erano all'ordine del giorno.

Ma...

Detto questo, i vari Paesi arabi contengono al loro interno condizioni politico-economiche e dinamiche sociali diverse che devono essere analizzate nel loro contesto specifico, e poi relazionate con la situazione regionale. Spesso queste differenze non vengono rispecchiate nei media. Uno degli esempi più eclatanti, a mio avviso, fu la quasi ossessione dei media con la rapida caduta del regime siriano a causa della rivolta popolare, come era avvenuto in Tunisia ed in Egitto.

La situazione in Siria non è degenerata da un giorno all'altro.

Perché a suo parere l'Occidente se ne occupa solo ora?

Se per Occidente intendiamo gli Stati Uniti ed i loro alleati, in primis i Paesi dell'Unione Europea, è evidente che tali stati sono coinvolti nella crisi siriana dall'inizio. La reazione occidentale fu dettata dalla mancanza di una chiara politica nei riguardi della Siria, che occupava una zona grigia nelle politiche dell'Occidente: stato laico e tacito alleato nella guerra contro il terrorismo, ma parte del cosiddetto 'Asse del Male' dell'allora presidente americano George W. Bush. Negoziando fino al 2011 un accordo di cooperazione commerciale ed economica con l'Unione Europea, ma con una lista infinita di violazioni dei diritti umani nei confronti dei propri cittadini.

Un mix complicato per decidere un'azione chiara.

Già, la prima reazione dell'Occidente fu di mettere pressione sul regime di Bashar al-Asad per realizzare riforme necessarie a calmare gli animi dei manifestanti. Ma questa pressione non andò mai al di là di dichiarazioni fini a sé stesse da parte di Washington e delle varie capitali europee. Quando le manifestazioni si trasformarono in operazioni di guerriglia, gli stati occidentali diedero appoggio logistico e di intelligence ai loro alleati regionali per armare i ribelli. Questo creò le condizioni per una futura guerra civile, rendendo vacua l'iniziativa di Kofi Annan, allora inviato speciale per la Siria del Segretario Generale dell'ONU, che stava trattando con tutte le parti del conflitto per creare i presupposti di un cessate il fuoco.

A Ginevra ha avuto l'opportunità di lavorare per la Commissione d'Inchiesta ONU sulla Siria. Ci può raccontare qualcosa di quella esperienza?

La Commissione d'inchiesta internazionale indipendente sulla Repubblica araba siriana è stata creata il 22 agosto 2011 dal Consiglio dei diritti umani dell'ONU, con sede a Ginevra, con il compito di indagare su tutte le violazioni del diritto internazionale dei diritti umani in Siria a partire dall'11 marzo 2011. La Commissione è stata inoltre incaricata di stabilire i fatti e le circostanze dei crimini perpetrati e, ove possibile, di individuarne i responsabili, al fine di garantire che gli autori delle violazioni, comprese quelle che possono costituire crimini contro l'umanità, debbano renderne conto in futuro in una corte di giustizia. Il mio ruolo all'interno della commissione era quello di analista politico e dei media.

Da BergamoNews dell'8 ottobre 2013